



ROMA FINANZA



CIRCOLI CULTURALI Da quasi 20 anni Roma europea sta lavorando per rendere la Capitale una metropoli di livello europeo. Incontri e convegni coinvolgono tutte le anime della Città eterna, assicura Cesare San Mauro

Poliedrici per vocazione

Pagine a cura
di Carmine Sarno

Il progetto è di quelli ambiziosi. Far diventare Roma una metropoli culturale di livello europeo. Per questo, nei primi anni 90, Cesare San Mauro ha dato vita all'associazione Roma europea. Nel dicembre 2001 è stata la volta della Fondazione, un progetto che coinvolge aziende private, municipalizzate e public companies, nazionali e romane. Ma quale è il ruolo di questa associazione? «Roma è un centro culturale molto particolare», spiega San Mauro, vicepresidente e segretario generale, «solo per farle un esempio, la città ospita molti atenei tra pubblici, privati e pontifici che parlano mol-

to poco tra di loro; non esiste un luogo interdisciplinare dove poter aprire un confronto su temi quali la politica, la cultura, l'arte e la religione». Proprio per questo a partire da febbraio 2002 sono iniziati i Lunedì di Roma europea, degli incontri tra i soci dell'associazione con i principali protagonisti della vita istituzionale del paese, del mondo della cultura, della politica, dell'informazione, dell'industria romana e nazionale. Teatro dei meeting l'Antico Caffè Greco. «Le dico subito che non abbiamo finalità politiche e non siamo uno strumento per raccogliere voti», ha precisato subito San Mauro, già consigliere economico e capo della segreteria tecnica di Franco Frattini in occasione della passate esperien-



ze alla Farnesina e alla Funzione pubblica. «Il nostro è un luogo trasversale, dove si riuniscono tutte le istanze: cattolici, musulmani ed ebrei; comunisti e fascisti, capitani d'impresa e sindacalisti», sottolinea San Mauro. Il prossimo incontro, in

programma l'11 maggio, avrà come ospite il ministro Frattini, mentre a giugno, anticipa il San Mauro, sarà la volta di Antonio Marzano, presidente del Cnel e della commissione «Attali» per lo sviluppo della Capitale. Con il numero uno della Farnesina si parlerà di Europa, Stati Uniti e Federazione Russa, «si affronterà il tema delle elezioni europee, il problema della legittimazione del Parlamento e del ruolo della Commissione», spiega il segretario generale.

Spazio anche per affrontare «la fase di mutazione degli equilibri internazionali dopo l'elezione del presidente Obama e l'evoluzione democratica della Russia», ha spiegato San Mauro. Da inizio

anno sono stati invitati il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, il prefetto della Capitale Giuseppe Pecoraro, il presidente aggiunto del Consiglio di stato, Pasquale De Lise, mentre il mese scorso è stata la volta del Rettore dell'università La Sapienza, Luigi Frati.

Oltre a incontri e convegni, la Fondazione Roma europea pubblica annualmente dei veri e propri «quaderni», in cui sono raccolti, tutti gli interventi degli ospiti dell'associazione. «Il mio sogno è che Roma europea possa diventare una sorta di Censis romano, ma mi rendo conto come sia un progetto non certo facile da realizzare», ha ammesso San Mauro. Associazione e Fondazione, infatti, non usufruiscono di nessun contributo pubblico, «e senza queste risorse è sempre più difficile produrre dei rapporti sempre più qualificati e attendibili». Tra le iniziative della Fondazione, anche il premio Roma europea, che viene consegnato a personaggi o istituzioni che hanno valorizzato e promosso l'immagine di Roma. (riproduzione riservata)